

Diagnostica per medicina di precisione Diapath vince selezione dei progetti Ue

Ricerca. L'azienda di Martinengo unica lombarda a ricevere il finanziamento di 2 milioni di euro «Puntiamo ad essere i più innovativi al mondo negli strumenti medicali di anatomia patologica»

I progetti presentati erano 5.310, 1.852 quelli passati alla fase finale e solo 75 quelli selezionati dalla Comunità Europea. E soltanto 3 i progetti italiani prescelti. L'unico lombardo ad essere scelto per il finanziamento FicAccelerator, strumento pilota dell'European innovation council - che rientra nel progetto Horizon 2020, il maxi programma Ue per la ricerca e l'innovazione - è la Diapath spa di Martinengo.

L'azienda è stata fondata nel 1997 come distributrice di reagenti e strumenti medicali per l'anatomia patologica. In pochissimi anni Diapath si è trasformata affermandosi come brand internazionale, grazie alla ricerca che ha permesso la produzione di strumenti sempre più avanzati da un punto di vista tecnologico.

Il fondo è stato stanziato per supportare e favorire la crescita delle Pmi focalizzandosi su tre «pilastri» come l'eccellenza scientifica, la leadership industriale e le potenzialità di sfida.

Diapath potrà così beneficiare di un finanziamento europeo di circa 2 milioni di euro, come supporto a un investimento di 4 milioni, «per un innovativo e rivoluzionario progetto nell'ambito della diagnostica, in anatomia patologica, con un focus relativo alla diagnosi sicura e lega-

to alla medicina di precisione».

Ma, in aggiunta al finanziamento, la Comunità Europea si è anche resa disponibile ad una partecipazione all'equity di Diapath, nella misura di 5 milioni di euro, come previsto dalla formula di «blended financing», qualora il potenziale di progetto ed azienda sia particolarmente innovativo. Va aggiunto che Diapath è stata supportata da Confindustria Bergamo e da Confindustria Lombardia.

L'azienda di Martinengo è guidata dal presidente Vladimiro Bergamini affiancato dal suo successore Alberto Battistel, chief operation officer, e da un team con Carmelo Lupo a capo del settore innovazione, Federica Bergamini responsabile del marketing & customer care, Paolo Danzi, logistica e produzione, ed Alessandra Bergamini export area manager.

Ma la Diapath ora ha l'ambizione di diventare il brand più innovativo a livello mondiale nel settore dell'anatomia patologica e, per questo, ogni anno investe oltre l'8% del proprio fatturato in Ricerca e Sviluppo.

«Siamo molto soddisfatti e orgogliosi di questo successo - commenta il Coo Battistel - che è un altissimo riconoscimento per Diapath e il suo progetto, selezionato dalla Comunità Europea, attraverso un percorso



La sede della Diapath a Martinengo: la società si è aggiudicata un importante contributo a livello europeo

■ La società investe l'8% dei ricavi nella ricerca. Il 40% della produzione destinata all'estero

estremamente selettivo che sancisce il valore di innovazione, la nostra affidabilità e capacità nel realizzarlo, e l'impatto in termini economici e sociali».

L'azienda chiuderà il 2019 a 18 milioni di fatturato (17 nel 2018), con 110 collaboratori (100 dei quali dipendenti), puntando soprattutto sull'export, inesistente dieci anni fa e che ora rappresenta il 40% della produzione.

«I clienti finali - continua Battistel - sono i laboratori di anatomia patologica sia pubblici (all'interno di ospedali) che privati, ai quali offriamo tutto quello che serve per le analisi istologiche e citologiche». Paesi di esportazione consolidati sono Spagna, Francia, Cile, Usa e Grecia affiancati dagli emergenti Germania, Olanda, Belgio, Cina, Irlanda e Perù.

